

Oltre la protesta: il ruolo della musica nella costruzione del pacifismo durante la guerra del Vietnam

keywords: Vietnam, musica, pacifismo, religione, storia culturale.

Inquadramento nei *Peace studies*

La proposta mira a individuare il contributo della musica di protesta angloamericana alla creazione di pratiche di pace in rottura o continuità con le precedenti correnti pacifiste, laiche o religiose, tra il 1964 e il 1973: dai fatti del golfo del Tonchino agli accordi di Parigi.

Ripartendo dalla nozione di *peace studies* di Stephenson (1999) si vorrebbero analizzare in chiave storica e letteraria i cambiamenti che dal contesto della protesta antimilitarista portarono a una coscienza di pace attraverso il potenziale coesivo e identitario della musica. Ci si focalizzerà sul *background* della musica controculture e sul suo impatto nella costruzione teorica, retorica, nelle pratiche e memorie dei movimenti. La ricerca potrebbe in futuro aprirsi all'analisi dell'influenza che tali prodotti culturali ebbero in Italia.

Si farà uso di una varietà di metodi che includono l'analisi testuale, delle rimediazioni e la storia culturale.

Stato dell'arte

Nate nel primo Novecento, le *peace research* si sviluppano in forma autonoma negli anni di nostro interesse (Bartolucci, 2013; Galtung, 1969), studiando inizialmente le cause dei conflitti e solo più tardi i prodotti culturali (Harris et al., 1998). In tale area di studi si è riflettuto – sebbene sporadicamente – sul ruolo della musica in quanto catalizzatrice di violenza o *peacebuilder* in specifici contesti (Hintjens et al., 2019; Wicke, 1993); nella costituzione di *positive peace* (Urbain, 2019) o negli usi terapeutici postbellici (Sandoval, 2016).

Diversi sociologi e storici culturali hanno rilevato negli anni Sessanta una crisi e rielaborazione della canzone di protesta: dalla propaganda di massa a forme “autoriferite” distribuite sul mercato, con l'emergere di “artisti/prodotti” poi esemplari per i movimenti (Denisoff 1968; Eyerman et al., 1998, Kramer, 2013).

Vari studi identificano nell'attivismo del periodo molte anime: laiche, religiose, derivanti da movimenti preesistenti o più recenti (Harrison, 1989; Kellenberger, 2018; Szmedra, 2010) che all'obiezione alla leva associarono rivendicazioni diverse: dai diritti civili alla parità di genere (De Benedetti, 1990; Lucks, 2014). È stato rilevato, anche se in generale, quanto la musica diffonda e si appropri di elementi del *background* culturale eterogeneamente: la cultura folk e beat, la riscoperta del pensiero di intellettuali come Huxley o Orwell (Palombi, 2021), le pratiche non violente di primo Novecento, varie eredità religiose o forme di spiritualità laica (Stewart, 2021).

Innovatività e possibile avanzamento nello stato dell'arte

Nonostante la ricca storiografia su Vietnam e musica rock, non esistono studi sistematici e interdisciplinari sugli esiti attivi della musica “contro” sui pacifismi (andando oltre il rock); né sull’impatto di icone come i *Guerrilla Minstrels* (Dylan, Hill, Lennon, Guthrie).

Si reputa necessaria una ridefinizione paradigmatica della canzone controculture in termini estetici e sociopolitici per conferirle dignità accademica come forma culturale multimediale, tramite le connessioni tra musica, testi, contesti socioculturali e rimediazioni. Questa ricerca vorrebbe contribuire ad approfondirne il ruolo attivo nel riformulare e diffondere, così come nell’elaborare *ex novo*, la cultura dei pacifismi. Ciò si inserisce nell’intento generale di collocare le controculture nei *peace studies*, il loro autorappresentarsi e produrre pratiche di pace divenute modello negli USA e poi in Europa.

Si vorrebbe dunque introdurre, per possibili studi futuri, una riflessione sull’influenza della controculture americana sul pacifismo italiano, creando una terza via rispetto a quanto attribuito solitamente a cattolici e comunisti (Moro, 2008; Lomellini, 2009).

Obiettivi e metodi

L’indagine sarà focalizzata su cinque linee di ricerca:

- 1) l’individuazione di canzoni, artisti ed eventi di maggiore incisività nelle controculture pacifiste americane nel periodo in esame, tramite l’analisi di *lyrics*, documenti dell’epoca e fonti secondarie;
- 2) la definizione delle precedenti narrazioni religiose, politiche, subculturali e filosofico-teoriche nella canzone controculture, studiando la convergenza e riformulazione in essa di temi e forme, problematizzando la relazione tra massificazione culturale e l’applicazione in contesti geopolitici altri;
- 3) l’analisi delle narrazioni e pratiche culturali, religiose, politiche attive diffuse tramite la canzone e il loro contributo alla memoria del conflitto, studiando *lyrics*, fonti primarie e rimediazioni;
- 4) l’esame dei mezzi di diffusione della musica, misurando l’impatto di industria e stampa controculture;
- 5) avviare una riflessione transnazionale sul ruolo della musica controculture americana nel pacifismo italiano, attraverso lo spoglio della stampa vicina ai movimenti.

Si prevede di dedicare un capitolo a ognuno dei primi quattro punti e un’appendice al quinto.

Possibile pianificazione

	Semestre I a.a. 24-25	Semestre II a.a. 24-25	Semestre I a.a. 25/26	Semestre II a.a. 25-26	Semestre I a.a. 26-27	Semestre II a.a. 26-27
Raccolta dati						
Isolare i casi studio						
Studio fonti primarie e secondarie						
Analisi comparata intertestuale e intratestuale						
Stesura di un capitolo della tesi						
Raccolta dati sulla ricezione in Italia						
Revisione materiali e stesura completa tesi						

Bibliografia

- Bartolucci V., *Italian Peace Studies. Genesi, situazione e prospettive degli Studi per la Pace in Italia*, in «Scienza e pace», 18, 2013.
- De Benedetti C., Chatfield C., *An American Ordeal: The Antiwar Movement of the Vietnam Era*, NY, Syracuse University Press, 1990.
- Denisoff, R.S., *Protest Movements: Class Consciousness and the Propaganda Song*, in «The Sociological Quarterly», 9/2, 1968.
- Eyerman R., Jamison A., *Music and Social Movements: Mobilizing Traditions in the Twentieth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 1998.
- Galtung P., *Peace, Violence and Peace Research*, in «Journal of Peace Research», 6/1, 1969.
- Hampton W., *Guerrilla Mintrels: John Lennon, Joe Hill, Woody Guthrie, Bob Dylan*, Knoxville, University of Tennessee Press, 1986.
- Harris I.M., Fisk L.J., Rank C., *A Portrait of University Peace Studies*, in «The International Journal of Peace Studies», 3/1, 1998.
- Harrison T., *The Vietnam War. A Decade Later: Impact on American Values* in «Peace Research», 16/2, 1984.
- Hintjens H., Ubaldo R., *Music, Violence and Peacebuilding*, in «Peace Review», 31/3, 2019.
- Kellenberger J., *Religion, Pacifism and Nonviolence*, London, Palgrave, 2018.
- Kramer M.J., *The Republic of Rock. Music and Citizenship in the Sixties Counterculture*, NY, Oxford University Press, 2013.

- Lomellini V., *Prove di pacifismo all'italiana. La critica alla Guerra del Vietnam e la genesi dell'altra America. Un punto di incontro tra PCI e DC?*, in «Ricerche di storia politica», 1, 2019.
- Lucks D., *The Civil Rights Movement and the Vietnam War*, University Press of Kentucky, 2014.
- Moro R., *The Catholic Church, Italian Catholics and Peace Movements*, in «Contemporary European History», 3, 2008.
- Palombi M., *Us and Them. La distopia rock dei Pink Floyd*, Roma, Arcana, 2021.
- Sandoval E., *Music in Peacebuilding: A Critical Literature Review*, in «Journal of Peace Education», 13/3, 2016.
- Stephenson C.M., *Peace Studies Overview*, in L. Kurtz (a cura di), *Encyclopedia of Violence, Peace & Conflict*, 2., San Diego, Academic Press, 1999.
- Stewart J., *Dylan, Lennon, Marx and God*, Cambridge, Cambridge University Press, 2021.
- Szmedra P., *Vietnam and the Conscientious Objector Experience* in Wiest A., Barbier M.K., Robins G., *America and the Vietnam War. Re-examining the Culture and History of a Generation*, Londra, Routledge, 2010.
- Urbain O., *Overcoming Challenges to Music's Role in Peacebuilding*, in «Peace Review», 31/2, 2019.
- Wicke P., *The Times They Are A-Changin'*, in «Peace Review», 5/2, 1993.